

le parti, venne scongiurata dai patti del convegno di Brindisi (40 a. C.). In esso concedevasi a Lepido la sola provincia d'Africa; il resto partivasi in Occidente ed Oriente e l'uno assegnavasi ad Ottaviano, l'altro ad Antonio. L'Adriatico veniva a segnare il confine fra i territori dei due maggiori Triumviri e la Boiana, spezzando in due parti l'Illirico, preparava fin da allora la divisione fra i due futuri imperi romani.

Ma la flotta di Sesto era sempre lo spettro minaccioso dei mari e la rovina del commercio; nè Ottaviano avea forze sufficienti per combatterla. Da questa impotenza scaturì il trattato di Miseno dell'anno seguente, col quale i Triumviri lasciavano a Sesto il libero possesso delle tre isole maggiori oltrechè dell'Acaia, a patto però ch'egli non infestasse più i mari e lasciasse libera la navigazione. Inglorioso patto codesto per il triumvirato: patto che però fu accolto in ogni parte d'Italia con manifestazioni di giubilo, data la stanchezza e la crisi economica causate dalla guerra.

Ma tante voci di letizia durarono poco. Il trattato di Miseno, oltrechè una umiliazione per i Triumviri, nulla risolveva, ed essi poco si fidavano delle promesse di Sesto, il quale da parte sua sospettava di Ottaviano e d'Antonio. I patti reciproci non furono mantenuti; la pirateria continuò ad infestare i mari d'Italia e la guerra nuovamente scoppiò. La contesa si ridusse fra il propinquo di Cesare ed il figlio di Pompeo. Contro